DAL PIEMONTE ALL'ITALIA UNITA

Cavour a duecento anni dalla nascita

Libri, periodici, stampe e manoscritti della Biblioteca della Camera dei deputati

Catalogo della mostra

Biblioteca della Camera dei deputati

16 dicembre 2010 - 29 gennaio 2011

DAL PIEMONTE ALL'ITALIA UNITA

Cavour a duecento anni dalla nascita

Libri, periodici, stampe e manoscritti
della Biblioteca della Camera dei deputati

Biblioteca della Camera dei deputati
16 dicembre 2010 - 29 gennaio 2011

Dal Piemonte all'Italia Unita
Cavour a duecento anni dalla nascita
Libri, periodici, stampe e manoscritti
della Biblioteca della Camera dei deputati

Biblioteca della Camera dei deputati
Palazzo del Seminario
16 dicembre 2010 - 29 gennaio 2011

A cura di:
Antonio Casu

Ricerca iconografica e testi:
Maria Fraddosio
Giovanni Gifuni
Martina Mazzariol
Alessandro Miniero
Stefano Tabacchi

Allestimento:
Renata Cristina Mazzantini

Segreteria organizzativa:
Biblioteca della Camera dei deputati
Tel. 06.6760/3476 - 06.6760/3805

Progetto grafico:
Bruno Belluz

Collaborazione grafica:
Centro riproduzione dati della Camera dei deputati

Fotocomposizione e stampa:
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A. - Roma

Hanno collaborato i seguenti Servizi e Uffici della Camera:
Archivio storico
Servizio amministrazione
Servizio per la gestione amministrativa
Servizio per la sicurezza
Ufficio pubblicazioni e relazioni con il pubblico
Ufficio stampa

Si ringraziano:
Biblioteca del Senato della Repubblica
Museo Centrale del Risorgimento italiano di Roma
RAI Teche

Copyright©Camera dei deputati
Segreteria generale - Ufficio pubblicazioni
e relazioni con il pubblico
Roma, dicembre 2010

INDICE

Presentazione, Gianfranco Fini
Presidente della Camera dei deputati

3 Il Piemonte nella prima metà dell'Ottocento: riforme costituzionali, sviluppo economico e liberalismo politico

23 Una giovinezza difficile

35 La formazione, gli esordi, l'attività economica

47 Cavour e la pratica del liberalismo moderato nel Piemonte subalpino

67 Amici ed avversari. Liberali, mazziniani e cattolici in Piemonte e in Italia

83 La politica internazionale e la guerra di Crimea

109 Cavour, la Seconda guerra d'indipendenza e l'Unità d'Italia

133 La morte e la celebrazione

Appendici

159 I discorsi parlamentari di Cavour

163 Cavour. Il ritratto e la caricatura

PRESENTAZIONE

A duecento anni dalla nascita di Camillo Benso conte di Cavour, la Biblioteca della Camera dei deputati ha organizzato un evento espositivo per ricordare la figura del grande statista piemontese.

La mostra, che raccoglie un'ampia gamma di documenti ed opere storiche, si inserisce nel programma di iniziative assunte dalla Camera dei deputati per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che si svolgeranno nel corso dell'intero anno 2011, con manifestazioni culturali ed editoriali.

Politico di indubbia statura europea e dotato di una lungimirante visione d'insieme, Cavour fu capace di promuovere il processo di unificazione nazionale e di anticipare i suoi futuri sviluppi che, tuttavia, non poté vedere a causa della sua prematura morte.

Sin dalla sua giovinezza, egli riuscì ad intessere un'ampia rete di rapporti, non solo personali, che lo rese, nel tempo, uno dei protagonisti della politica internazionale dell'epoca, insieme a Metternich, Palmerston e Napoleone III.

Dall'esperienza del liberalismo francese ed inglese, Cavour seppe tradurre i principi dottrinali della teoria liberale in concreta azione politica, affermando il principio dell'autonomia e del reciproco rispetto tra Stato e Chiesa e, soprattutto, contribuendo ad attivare un circuito virtuoso tra Parlamento e Governo.

Deputato dal giugno 1848 e poi, più volte, ministro (1850-1852) e Presidente del Consiglio dei ministri (1852-1859 e 1860-1861), Cavour contribuì anche alla nascita di un moderno ed efficiente apparato amministrativo.

La mostra, che ricostruisce l'intera vicenda biografica, mette in luce le caratteristiche più marcate del suo profilo umano: la passione civile e politica cui si unì un alto senso dello Stato ed una oggettiva onestà intellettuale. Tutti elementi, questi, che si ritrovano nella sua proverbiale capacità di mediazione e di sintesi e che descrivono una personalità fuori dal comune.

GIANFRANCO FINI
Presidente della Camera dei deputati

Cavour e la pratica del liberalismo moderato nel Piemonte subalpino

"Je me suis donné beaucoup de peine pour organiser un parti libéral modéré, capable au besoin de contenir les exagérés, du reste peu nombreux en Piémont"

[da una lettera di Cavour a Auguste de la Rive, 22 novembre 1847]

L'inizio dell'attività politica e parlamentare di Cavour avvenne nel contesto a tratti confuso, ma fervido di idee, del 1847-1848. Avvenne cioè in corrispondenza della nascita del sistema parlamentare del Regno di Sardegna e dell'avvio della sfortunata prima guerra di indipendenza.

Il passaggio di Cavour da interessi finanziari ed industriali a più marcati interessi politici si colloca sotto il segno dell'adesione alla prospettiva moderata propugnata da Cesare Balbo, l'autore delle *Speranze d'Italia* che fu il primo Presidente del Consiglio della monarchia costituzionale subalpina.

Convinto della necessità di creare un'opinione pubblica liberale illuminata, Cavour fondò, insieme ad altri esponenti del liberalismo moderato, come Michelangelo Castelli e Pietro di Santa Rosa un giornale politico, "Il Risorgimento", il cui primo numero uscì il 15 dicembre 1847, dopo le riforme di Carlo Alberto dell'ottobre dello stesso anno, che avevano consentito l'avvio di un dibattito pubblico di ampio respiro. In breve tempo, "Il Risorgimento" si affermò come il principale quotidiano moderato, contrapponendosi alla filo-pontificia "Armonia" ed ai giornali della Sinistra, la "Gazzetta del popolo", la "Concordia" e il "Messaggere torinese".

Attraverso gli articoli da lui scritti o promossi, Cavour sostenne con energia la necessità di dare al Piemonte istituzioni rappresentative e, dopo la concessione dello Statuto albertino (4 marzo 1848), intervenne ripetutamente su questioni politico-costituzionali o elettorali. La sua prospettiva rimaneva, in questa fase, strettamente ancorata ai modelli politici della prima metà dell'Ottocento, ed in particolare a quello della Francia di Luigi Filippo e di Guizot.

Entrato alla Camera nelle elezioni suppletive del giugno 1848, Cavour appoggiò la guerra intrapresa dal Piemonte contro l'Austria, intervenendo, già in luglio, sul progetto di annessione al Regno di Sardegna della Lombardia e del Veneto. Si schierò inoltre con decisione contro le posizioni democratiche e mazziniane, riaffermando un'impostazione della lotta contro l'Austria basata sulla centralità della dinastia sabauda.

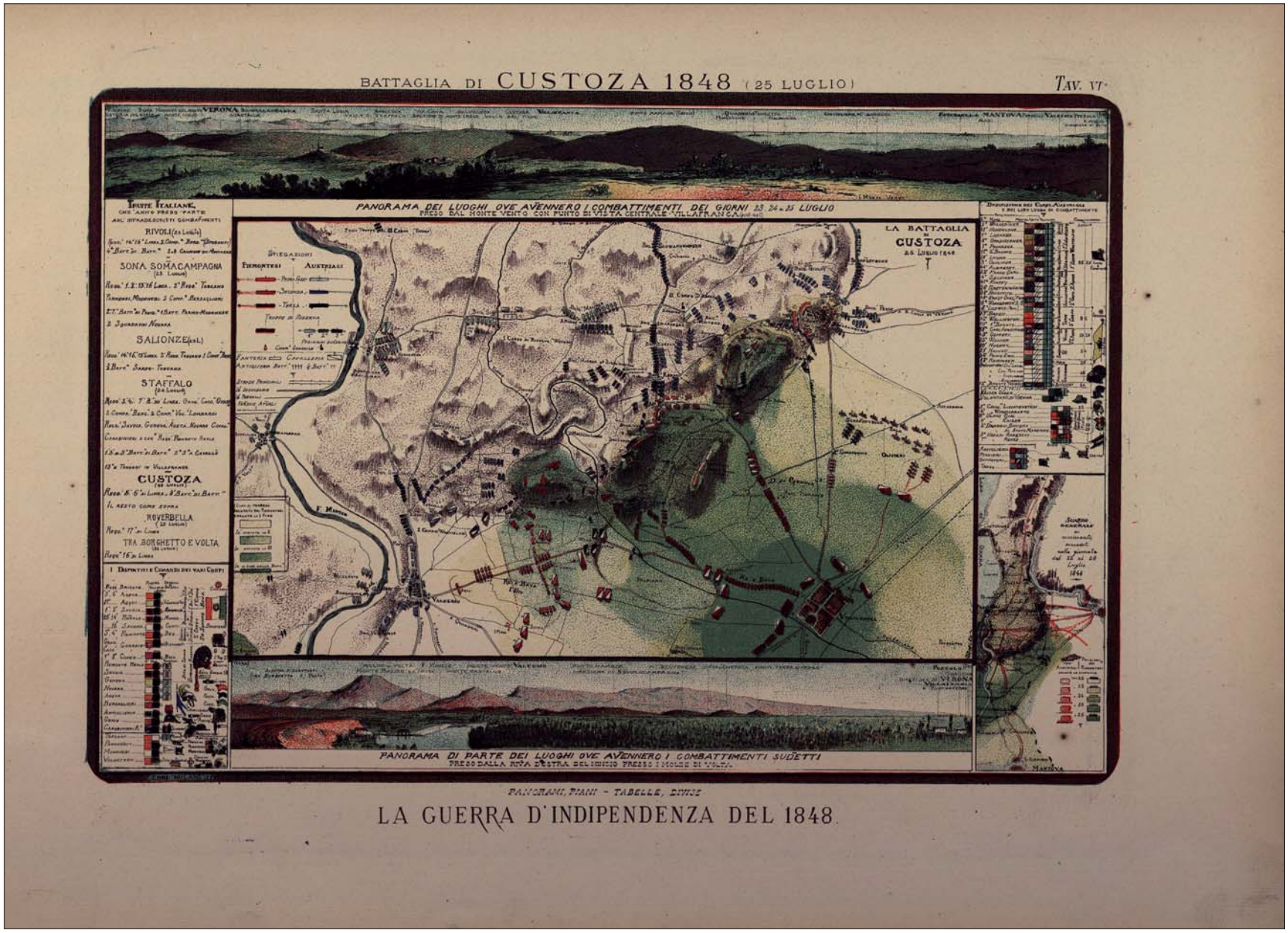
La sua posizione all'interno della prima Camera subalpina era peraltro relativamente marginale, specie dopo il prevalere della Sinistra (Governo Gioberti-Chiodo), tanto che nelle elezioni del gennaio del 1849 Cavour mancò l'elezione. Lo statista piemontese non partecipò dunque direttamente alla drammatica fase politica apertasi con la definitiva sconfitta dei piemontesi nella battaglia di Novara (23 marzo 1849) e con l'abdicazione di Carlo Alberto. Rientrato alla Camera nel luglio 1849, Cavour compì una marcia di avvicinamento al potere sempre più decisa, affermandosi come uno dei più autorevoli esponenti della Destra moderata. Ministro dell'Agricoltura e poi delle Finanze nel Governo D'Azeglio (1850-1852),

avviò una politica di risanamento finanziario e perequazione tributaria che suscitò accese discussioni, ma consentì al Piemonte di varare un'imponente politica di ammodernamento infrastrutturale.

Nel 1852 ruppe con il Presidente del Consiglio avviando la ricomposizione dei liberali moderati e dei liberali di sinistra, guidati da Rattazzi. Finalmente, nel novembre 1852 il Re Vittorio Emanuele II (che non lo amava) accettò di nominare Cavour, ormai riconosciuto leader della maggioranza parlamentare, Presidente del Consiglio.

L'originalità della proposta politica di Cavour, che gli consentì di rimanere al Governo quasi ininterrottamente dal 1852 al 1861, risiede soprattutto nella sua capacità di aggregare intorno ad un programma di accelerato sviluppo economico e civile progressivamente aperto ad una prospettiva non più solo piemontese ma "italiana" un'ampia maggioranza parlamentare, che lo tutelava anche rispetto all'interventismo della monarchia. Abile ed energico manipolatore delle maggioranze parlamentari e dell'opinione pubblica, Cavour riuscì ad ottenere il sostegno della Sinistra liberale, emarginando tanto la Destra filo-papale che i movimenti democratici e mazziniani, e, così facendo, creò le condizioni per l'affermazione di un partito liberale capace di esercitare una sorta di egemonia sul Regno di Sardegna. L'azione di Cavour non va però ridotta a quella di un abile tattico. La proposta politica dello statista piemontese non nasceva infatti da un mero amore per il potere, ma dall'intima adesione ad un modello politico (quello della monarchia costituzionale inglese e della monarchia orleanista di Luigi Filippo) tipico del liberalismo moderato ottocentesco che Cavour seppe impiantare e vivificare in una realtà ancora politicamente arretrata come quella dell'Italia negli anni centrali dell'Ottocento.

Progressivamente, nell'azione del Governo Cavour le tematiche della politica estera acquisirono un'importanza crescente. Consolidata la sua posizione dopo la "crisi Calabiana", apertasi a proposito delle leggi di soppressione dei conventi, Cavour riuscì ad affermare il ruolo del Regno di Sardegna nel contesto internazionale, grazie all'intervento nella guerra di Crimea ed alla partecipazione al congresso di Parigi (1856), e creò le condizioni per una futura guerra contro l'Austria, che, nel 1857, ruppe le relazioni diplomatiche con il Piemonte. All'interno del Regno di Sardegna, però, Cavour dovette fronteggiare una crescente opposizione della Destra clericale (vincitrice alle elezioni del 1857) che venne meno solo con l'aprirsi della Seconda guerra di indipendenza.



Custoza 1848-66: album storico artistico militare, composto ed eseguito da Quinto Cenni, con testo di Luigi Archinti
Milano, Lombardi, [s.d.].

Biblioteca della Camera dei deputati Arm. VIII

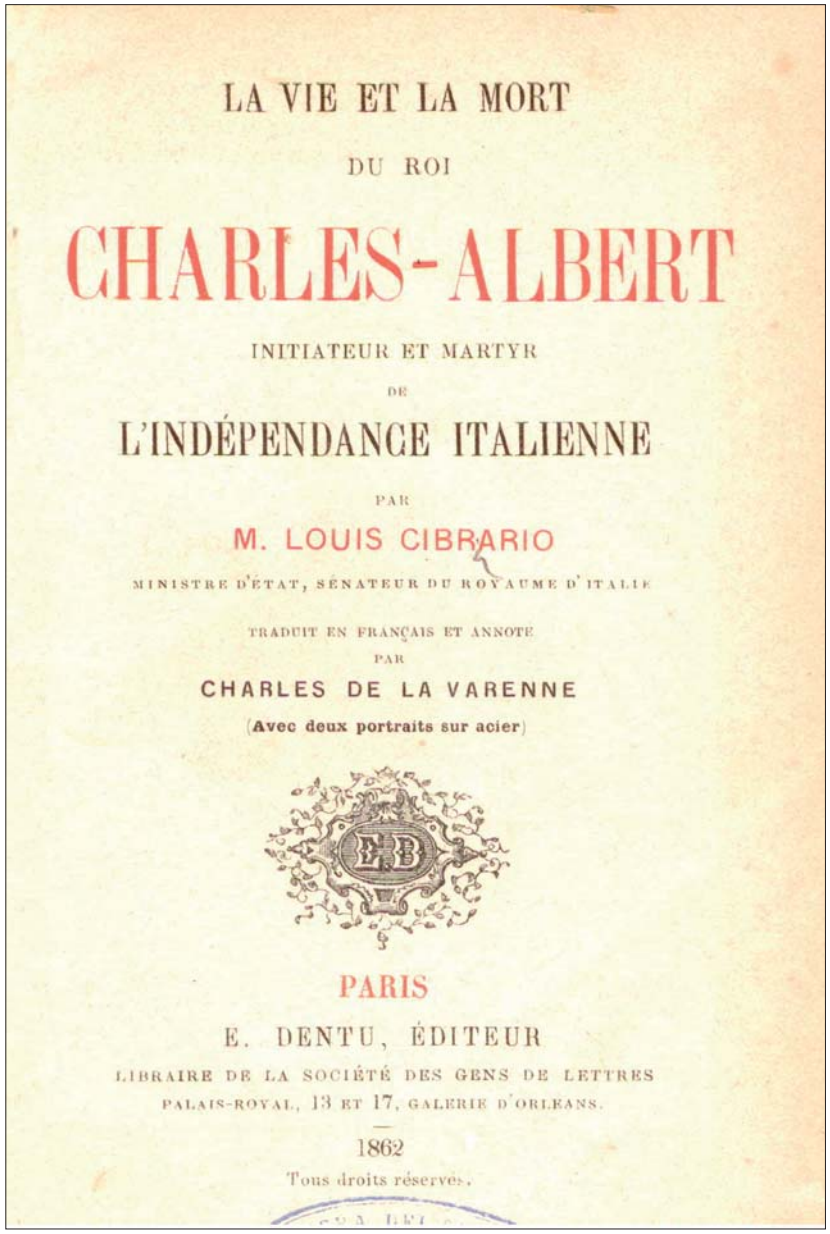
La battaglia di Custoza segnò la svolta nella prima guerra di indipendenza, con il ritorno offensivo degli austriaci e la sconfitta dell'esercito sardo. In questa fase, Cavour, semplice deputato, sostenne l'azione del Governo, pur manifestando, anche privatamente, forti critiche sulla conduzione della guerra.

Giuseppe Massari

La vita e il regno di Vittorio Emanuele II di Savoia primo re d'Italia; illustrato da Edoardo Matania
Milano, Treves, 1901.

Biblioteca della Camera dei deputati 81 00 05

L'annuncio alla Camera dell'armistizio con l'Austria nel 1849 in una ricostruzione d'epoca. Nel Regno di Sardegna la sconfitta nella prima guerra di indipendenza segnò la crisi delle forze democratiche e della Sinistra liberale e, dopo una difficile transizione, la ripresa di iniziativa dell'area moderata a cui Cavour apparteneva.



LA VIE ET LA MORT

DU ROI

CHARLES-ALBERT

INITIATEUR ET MARTYR

DE

L'INDÉPENDANCE ITALIENNE

PAR

M. LOUIS CIBRARIO

MINISTRE D'ÉTAT, SÉNATEUR DU ROYAUME D'ITALIE

TRADUIT EN FRANÇAIS ET ANNOTÉ

PAR

CHARLES DE LA VARENNE

(Avec deux portraits sur acier)

PARIS

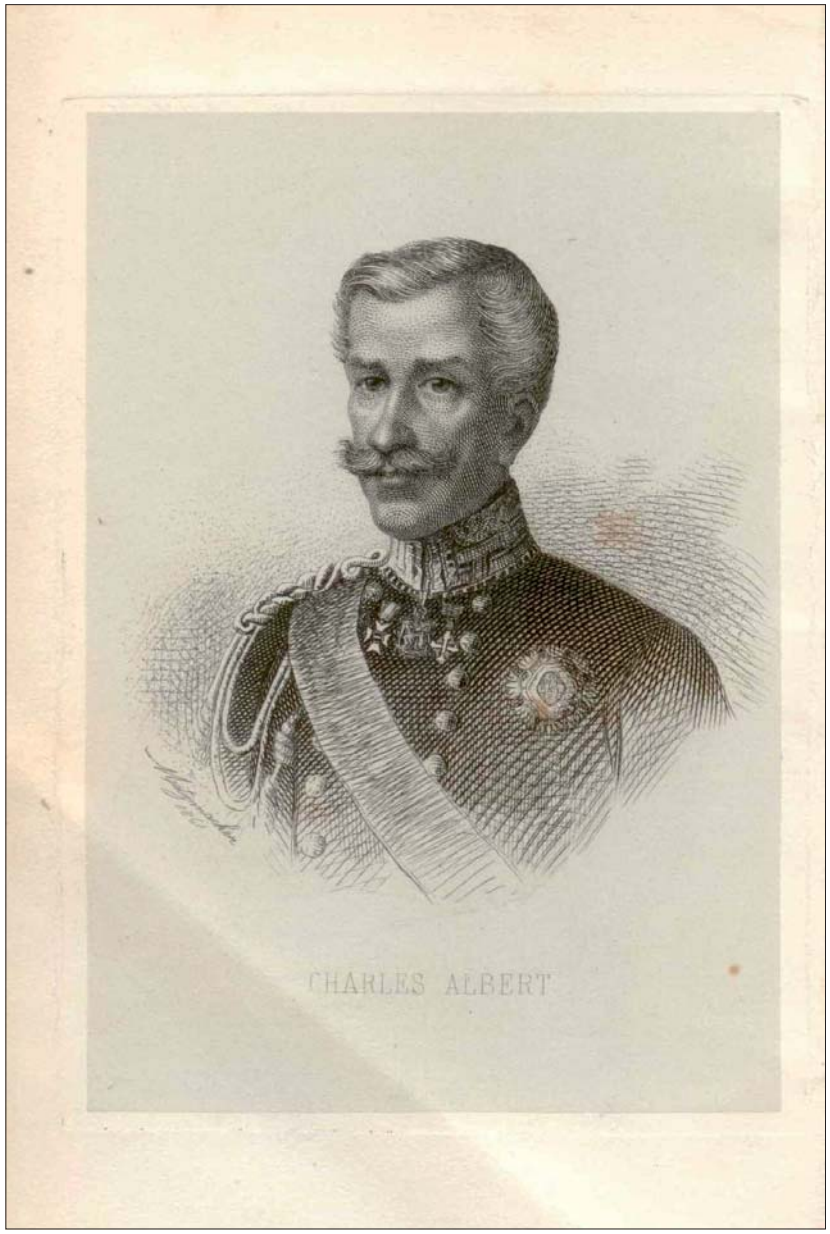
E. DENTU, ÉDITEUR

LIBRAIRE DE LA SOCIÉTÉ DES GENS DE LETTRES

PALAIS-ROYAL, 13 ET 17, GALERIE D'ORLEANS.

1862

Tous droits réservés.



Luigi Cibrario

La vie et la mort du roi Charles-Albert initiateur et martyr de l'indépendance italienne, Traduit en français et annoté par Charles de La Varenne
Paris, E. Dentu, 1862.

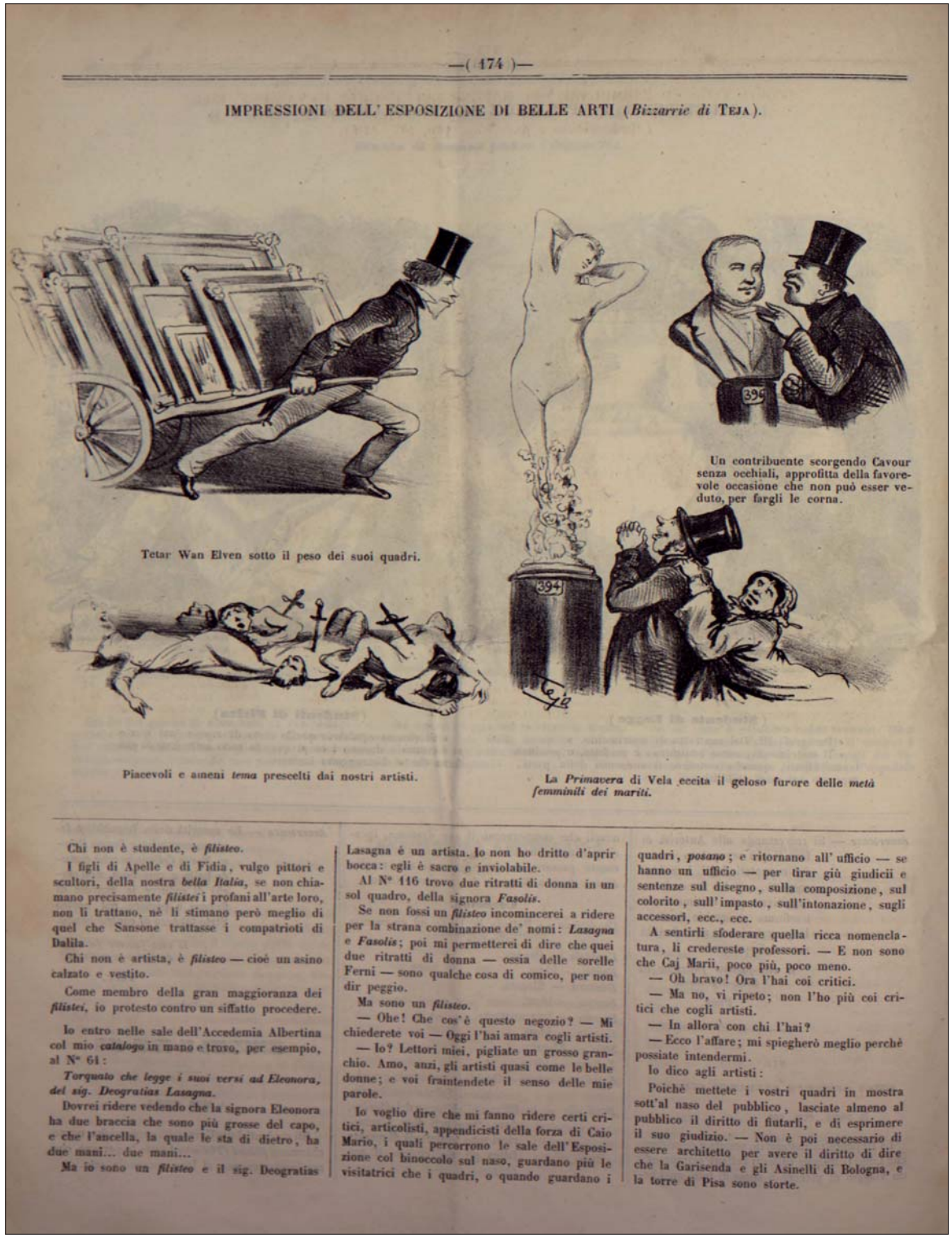
Biblioteca della Camera dei deputati 71 07 31

Luigi Cibrario (1802-1870), politico e prolifico studioso, senatore dal 1848 e Ministro della Pubblica istruzione nel primo Governo Cavour, è autore di una simpatetica biografia di Carlo Alberto (edita nel 1862 e qui offerta nella traduzione francese). Iniziatore, tra molte incertezze, della monarchia costituzionale in Piemonte, Carlo Alberto fu valutato con molta severità da Cavour, che, pur nella dovuta fedeltà alla dinastia, ne rilevò le incertezze e le incoerenze.

"Il fischietto", [1851]

Biblioteca della Camera dei deputati Period. 1464

Nel 1851 Cavour, divenuto Ministro delle Finanze in aprile, assunse un ruolo chiave nel Governo D'Azeglio, anche a scapito di altri ministri e del Presidente del Consiglio. In concomitanza con la nomina ministeriale la rivista satirica "Il fischietto" pubblicò una tavola che illustrava la biografia di Cavour dalla nascita alla nomina. Le vignette sono giocate sul progressivo abbandono del "codino", metafora del passaggio di Cavour da posizioni politiche conservatrici a posizioni liberali.



—(174)—

IMPRESSIONI DELL' ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (*Bizzarrie di* TEJA).

Tetar Wan Elven sotto il peso dei suoi quadri.

Un contribuente scorgendo Cavour senza occhiali, approfitta della favorevole occasione che non può esser veduto, per fargli le corna.

Piacevoli e ameni *tema* prescelti dai nostri artisti.

La *Primavera* di Vela eccita il geloso furore delle *metà femminili dei mariti.*

Chi non è studente, è *filisteo.*

I figli di Apelle e di Fidia, vulgo pittori e scultori, della nostra *bella Italia*, se non chiamano precisamente *filistei* i profani all'arte loro, non li trattano, nè li stimano però meglio di quel che Sansone trattasse i compatrioti di Dalila.

Chi non è artista, è *filisteo* — cioè un asino calzato e vestito.

Come membro della gran maggioranza dei *filistei*, io protesto contro un siffatto procedere.

Io entro nelle sale dell'Accedemia Albertina col mio *catalogo* in mano e trovo, per esempio, al N° 64:

Torquato che legge i suoi versi ad Eleonora, del sig. Deogratias Lasagna.

Dovrei ridere vedendo che la signora Eleonora ha due braccia che sono più grosse del capo, e che l'ancella, la quale le sta di dietro, ha due mani... due mani...

Ma io sono un *filisteo* e il sig. Deogratias Lasagna è un artista. Io non ho dritto d'aprir bocca: egli è sacro e inviolabile.

Al N° 116 trovo due ritratti di donna in un sol quadro, della signora *Fasolis*.

Se non fossi un *filisteo* incomincerei a ridere per la strana combinazione de' nomi: *Lasagna* e *Fasolis*; poi mi permetterei di dire che quei due ritratti di donna — ossia delle sorelle Ferni — sono qualche cosa di comico, per non dir peggio.

Ma sono un *filisteo.*

— Ohe! Che cos'è questo negozio? — Mi chiederete voi — Oggi l'hai amara cogli artisti.

— Io? Lettori miei, pigliate un grosso granchio. Amo, anzi, gli artisti quasi come le belle donne; e voi fraintendete il senso delle mie parole.

Io voglio dire che mi fanno ridere certi critici, articolisti, appendicisti della forza di Caio Mario, i quali percorrono le sale dell'Esposizione col binoccolo sul naso, guardano più le visitatrici che i quadri, o quando guardano i quadri, *posano*; e ritornano all'ufficio — se hanno un ufficio — per tirar giù giudicii e sentenze sul disegno, sulla composizione, sul colorito, sull'impasto, sull'intonazione, sugli accessori, ecc., ecc.

A sentirli sfoderare quella ricca nomenclatura, li credereste professori. — E non sono che Caj Marii, poco più, poco meno.

— Oh bravo! Ora l'hai coi critici.

— Ma no, vi ripeto; non l'ho più coi critici che cogli artisti.

— In allora con chi l'hai?

— Ecco l'affare; mi spiegherò meglio perchè possiate intendermi.

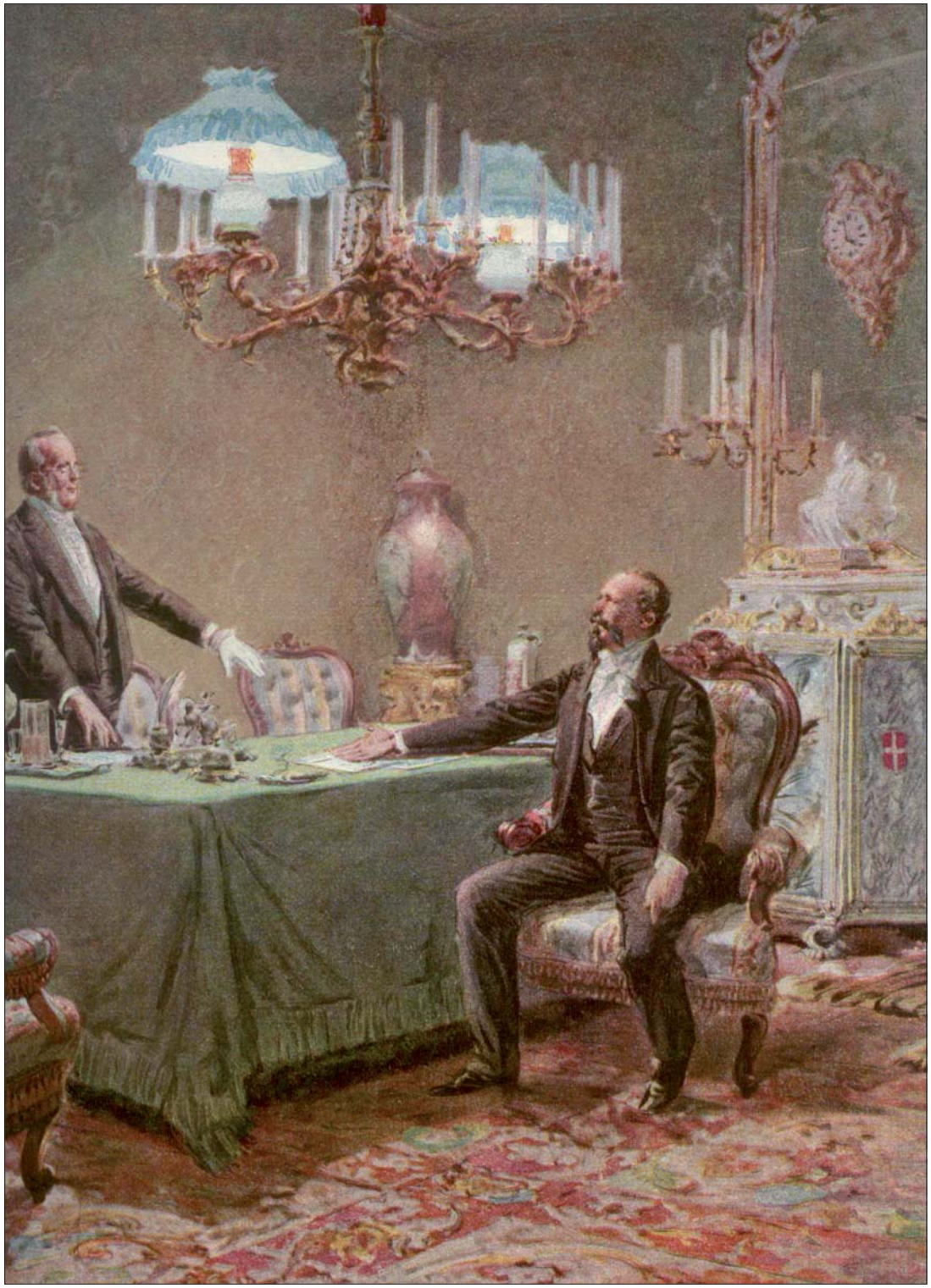
Io dico agli artisti:

Poichè mettete i vostri quadri in mostra sott'al naso del pubblico, lasciate almeno al pubblico il diritto di fiutarli, e di esprimere il suo giudizio. — Non è poi necessario di essere architetto per avere il diritto di dire che la Garisenda e gli Asinelli di Bologna, e la torre di Pisa sono storte.

"Il pasquino", [1858]

Biblioteca della Camera dei deputati Period. 1597

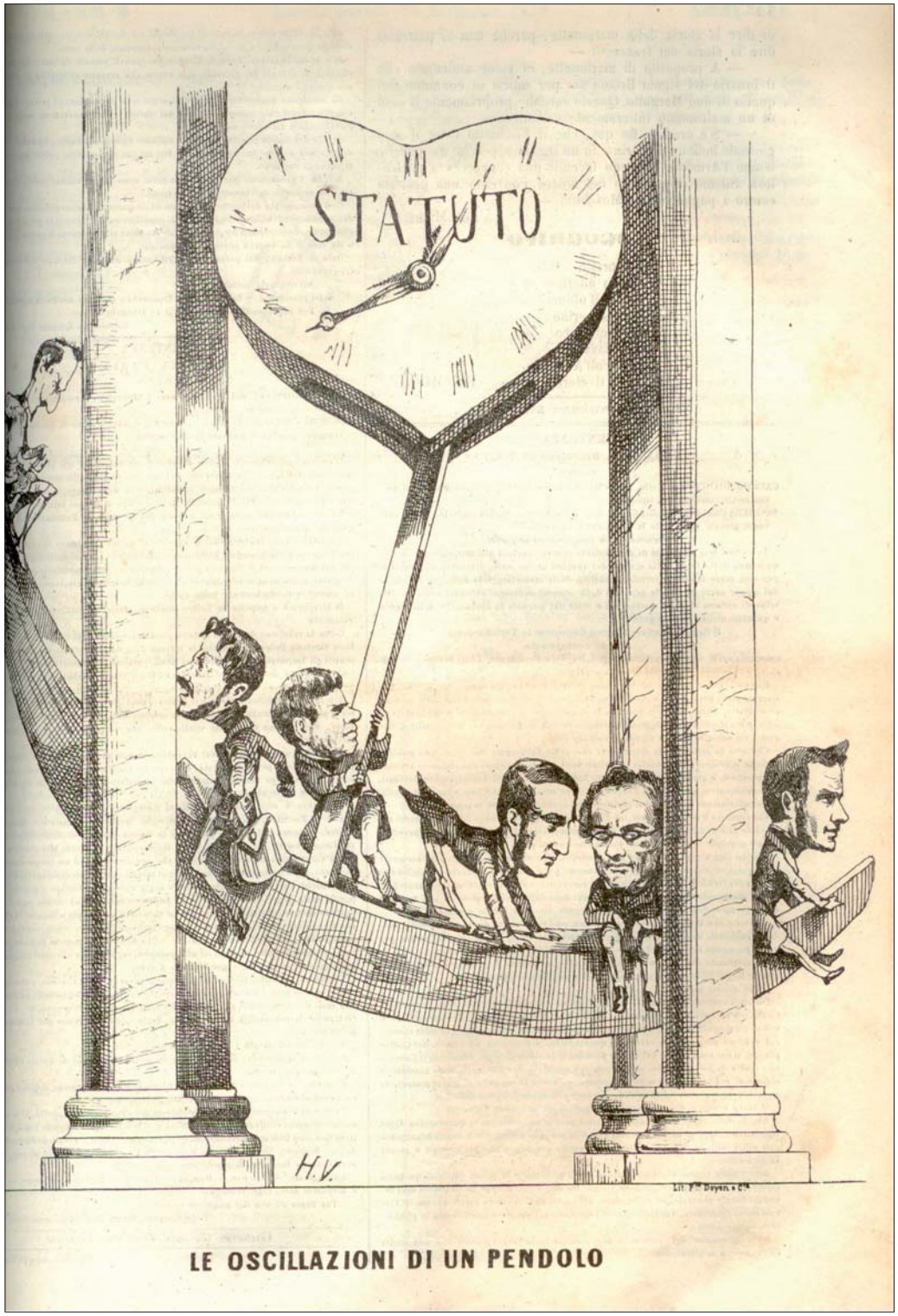
Fortemente impegnato a promuovere lo sviluppo economico del Regno di Sardegna, Cavour attuò una politica finanziaria coraggiosa, basata sul ricorso a prestiti internazionali e su un incremento della pressione fiscale. Nella vignetta del "Pasquino", dovuta a Casimiro Teja (1830-1897), uno dei maggiori autori di caricature italiani dell'Ottocento, un contribuente si "vendica" su un busto di Cavour.



Giuseppe Massari, La vita e il regno di Vittorio Emanuele II di Savoia primo re d'Italia; illustrato da Edoardo Matania Milano, Treves, 1901.

Biblioteca della Camera dei deputati 81 00 05

Giuseppe Massari (1821-1884), esponente liberale esule dal Regno di Napoli in Piemonte e collaboratore di Cavour, è autore di numerose opere celebrative del Risorgimento italiano. Nell'illustrazione della vita di Vittorio Emanuele II, ampio spazio è dedicato al rapporto del sovrano con lo statista piemontese. Nell'immagine esposta è illustrata, in particolare, la conclusione del trattato di alleanza con la Francia e l'Inghilterra per l'intervento in Crimea.
L'opera è illustrata da tavole di Edoardo Matania (1841-1929), pittore naturalista particolarmente attivo in ambito editoriale e collaboratore de l'"Illustrazione italiana".

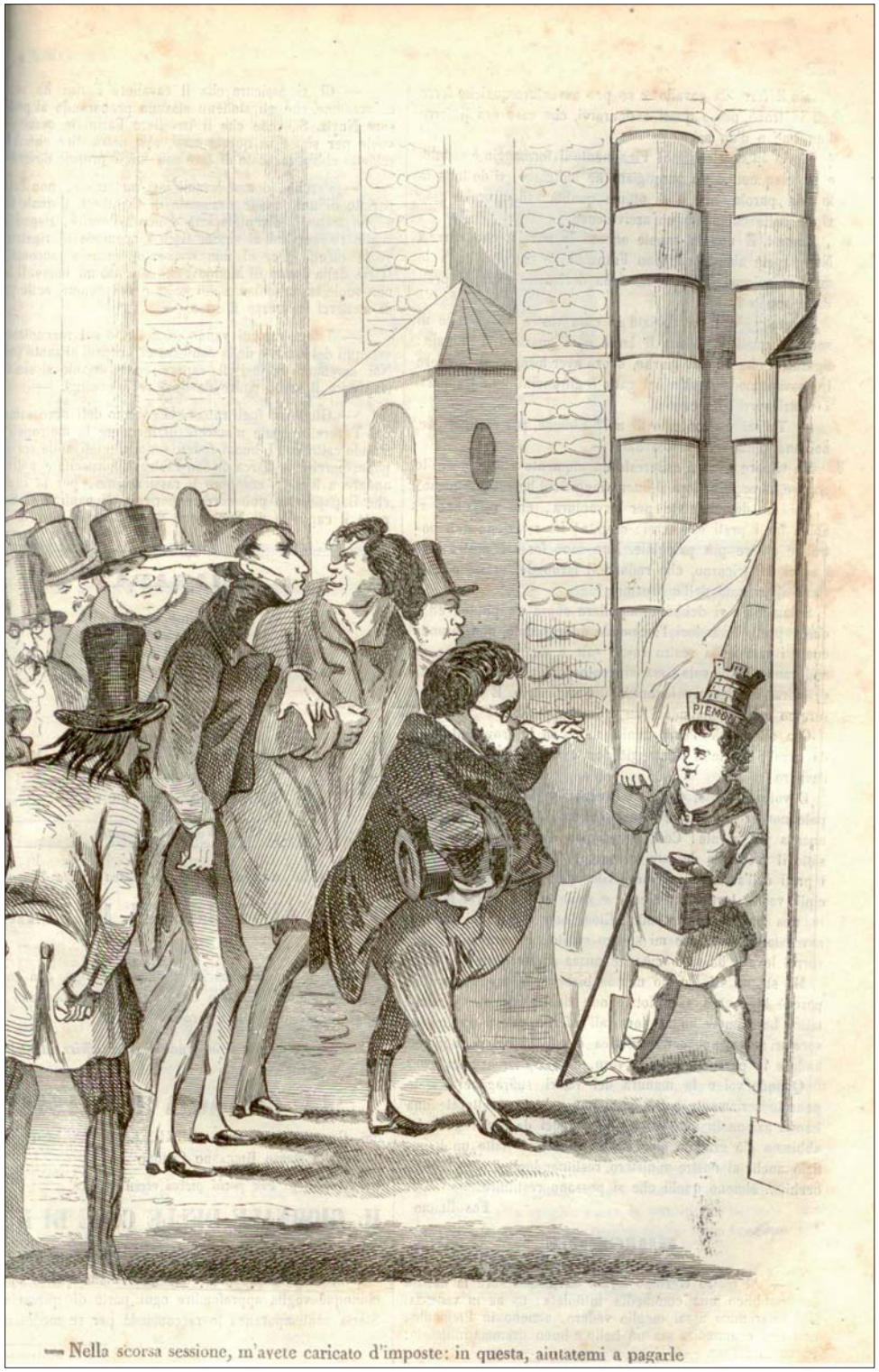


"Il fischietto" [1852]

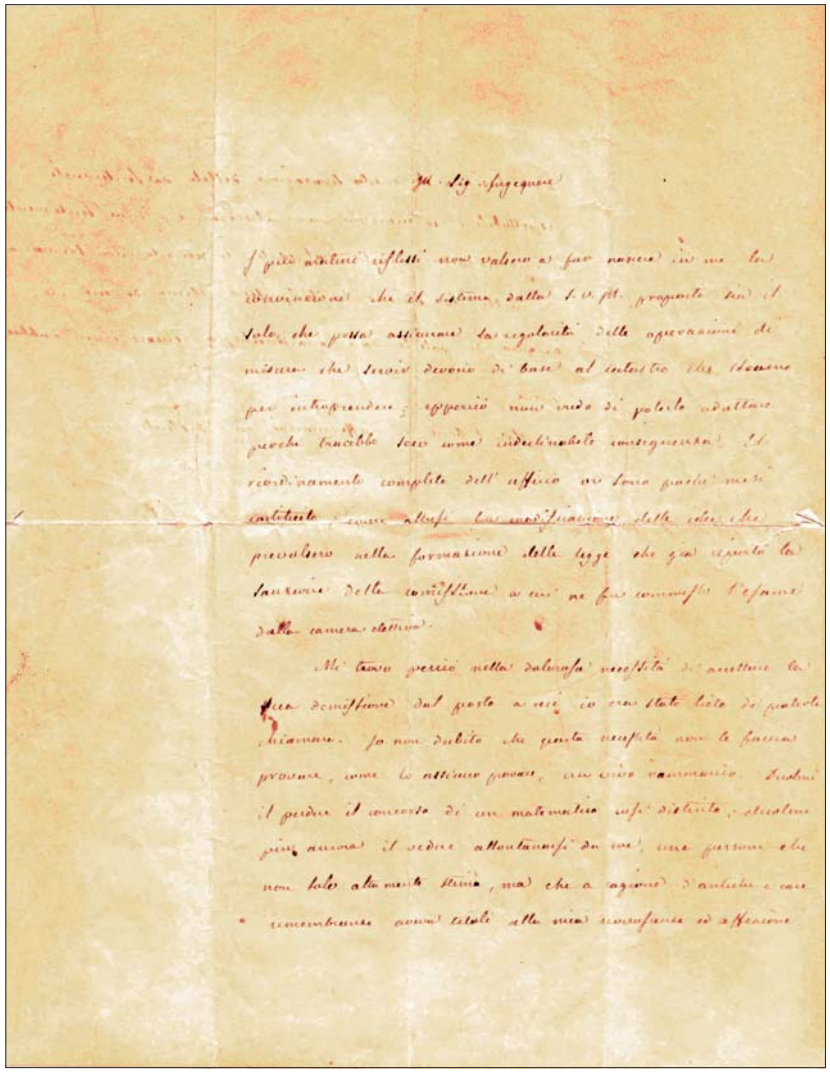
Torino, Cassone

Biblioteca della Camera dei deputati Period. 1464

Nella caricatura piemontese, Cavour è spesso attaccato per la sua politica finanziaria e fiscale. Nell'immagine riprodotta alla pagina seguente il Piemonte chiede ad un Cavour irridente un alleggerimento del carico fiscale.



— Nella scorsa sessione, m'avete caricato d'imposte: in questa, aiutatemi a pagarle

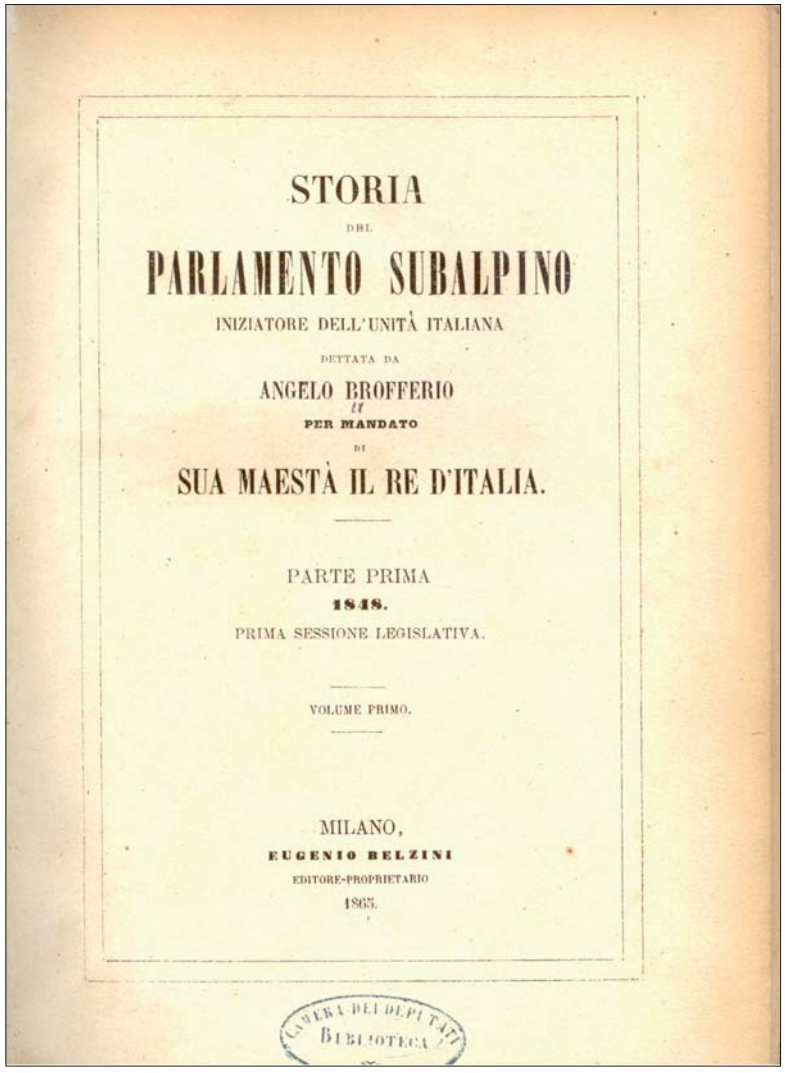


Camillo Benso conte di Cavour a Camillo Ferrati, s.l., s.d..
[ma 4 ottobre 1853]

MS di carte 1.

Biblioteca della Camera dei deputati

La lettera edita in Camillo Cavour, "Epistolario", vol. X a cura di C. Pischedda e S. Spingor, Firenze, 1985, pp. 385-386, è relativa alle dimissioni dell'ingegnere Camillo Ferrati, docente di geometria pratica all'Università di Torino, dalla carica di membro dell'Ufficio del catasto, a causa di contrasti relativi ai criteri da adottare per la costruzione del catasto. Il Ferrati aveva avuto tra i suoi allievi il nipote di Cavour, Augusto, morto durante la prima guerra di indipendenza.



STORIA
DEL
PARLAMENTO SUBALPINO
INIZIATORE DELL'UNITÀ ITALIANA
DETTATA DA
ANGELO BROFFERIO
PER MANDATO
DI
SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA.

PARTE PRIMA
1848.
PRIMA SESSIONE LEGISLATIVA.

VOLUME PRIMO.

MILANO,
EUGENIO BELZINI
EDITORE-PROPRIETARIO
1865.

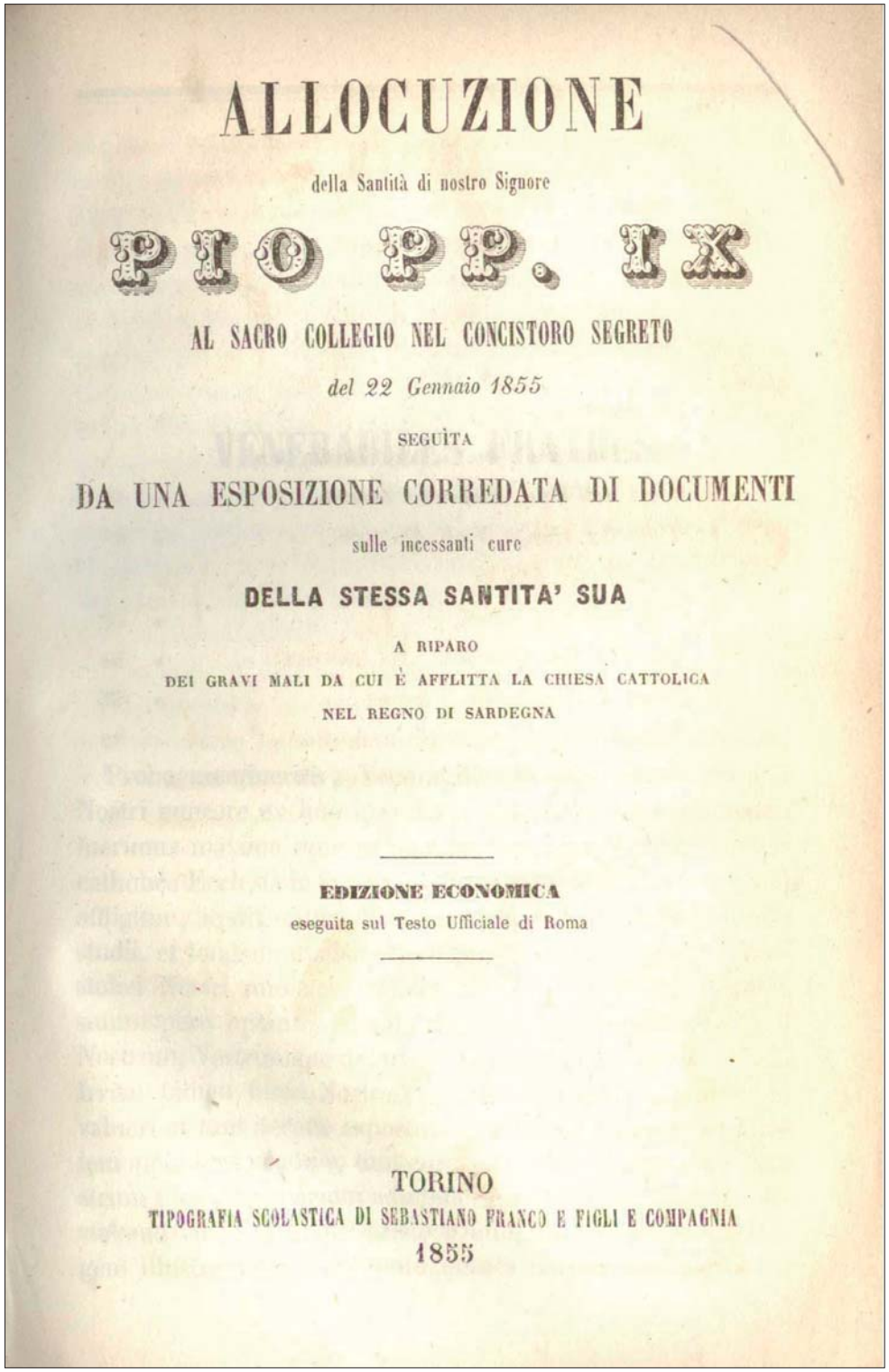
CAMERA DEI DEPUTATI BIBLIOTECA

Angelo Brofferio

Storia del parlamento subalpino iniziatore dell'unità italiana, dettata da Angelo Brofferio, per mandato di Sua Maestà il Re d'Italia
Milano, E. Belzini, 1865-1869.

Biblioteca della Camera dei deputati P.A. 10 PS

Giornalista, scrittore e politico di area radicale, Angelo Brofferio (1802-866) fu deputato sin dal 1848 e rimase a lungo uno dei più duri oppositori di Cavour e della Destra moderata. Contrario alla guerra di Crimea, fu autore della prima complessiva storia politica del Parlamento piemontese.



ALLOCUZIONE

della Santità di nostro Signore

PIO PP. IX

AL SACRO COLLEGIO NEL CONCISTORO SEGRETO

del 22 Gennaio 1855

SEGUÌTA

DA UNA ESPOSIZIONE CORREDATA DI DOCUMENTI

sulle incessanti cure

DELLA STESSA SANTITA' SUA

A RIPARO

DEI GRAVI MALI DA CUI È AFFLITTA LA CHIESA CATTOLICA

NEL REGNO DI SARDEGNA

EDIZIONE ECONOMICA

eseguita sul Testo Ufficiale di Roma

TORINO

TIPOGRAFIA SCOLASTICA DI SEBASTIANO FRANCO E FIGLI E COMPAGNIA

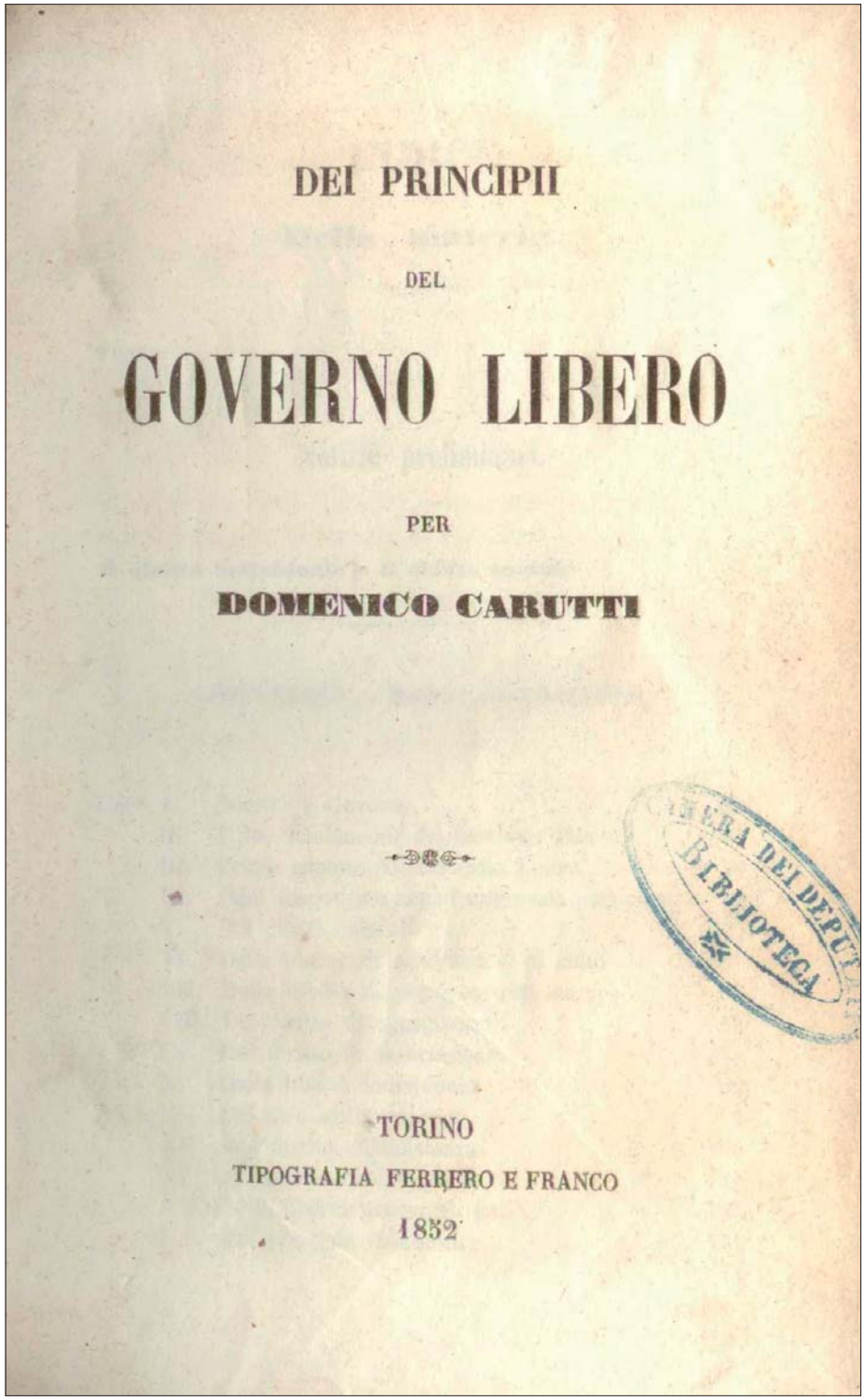
1855

Allocuzione della santità di nostro signore Pio PP. IX al Sacro collegio nel Concistoro segreto del 22 gennaio 1855: seguita da una esposizione corredata di documenti sulle incessanti cure della Santità sua a riparo dei gravi mali da cui è afflitta la Chiesa Cattolica nel Regno di Sardegna

Torino, Sebastiano Franco, 1855.

Biblioteca della Camera dei deputati M. 0056 0561

Uno dei punti qualificanti della politica dei Governi D'Azeglio e Cavour fu l'avvio di una politica ecclesiastica particolarmente ferma nel respingere i privilegi ecclesiastici e nell'affermare forme di giurisdizionalismo e di limitazione del ruolo degli ordini religiosi. Ne derivò un duro conflitto con la Santa Sede, che toccò uno dei suoi vertici nel 1855, quando Pio IX pronunciò una dura allocuzione contro il governo piemontese.



DEI PRINCIPII

DEL

GOVERNO LIBERO

PER

DOMENICO CARUTTI

TORINO

TIPOGRAFIA FERRERO E FRANCO

1852

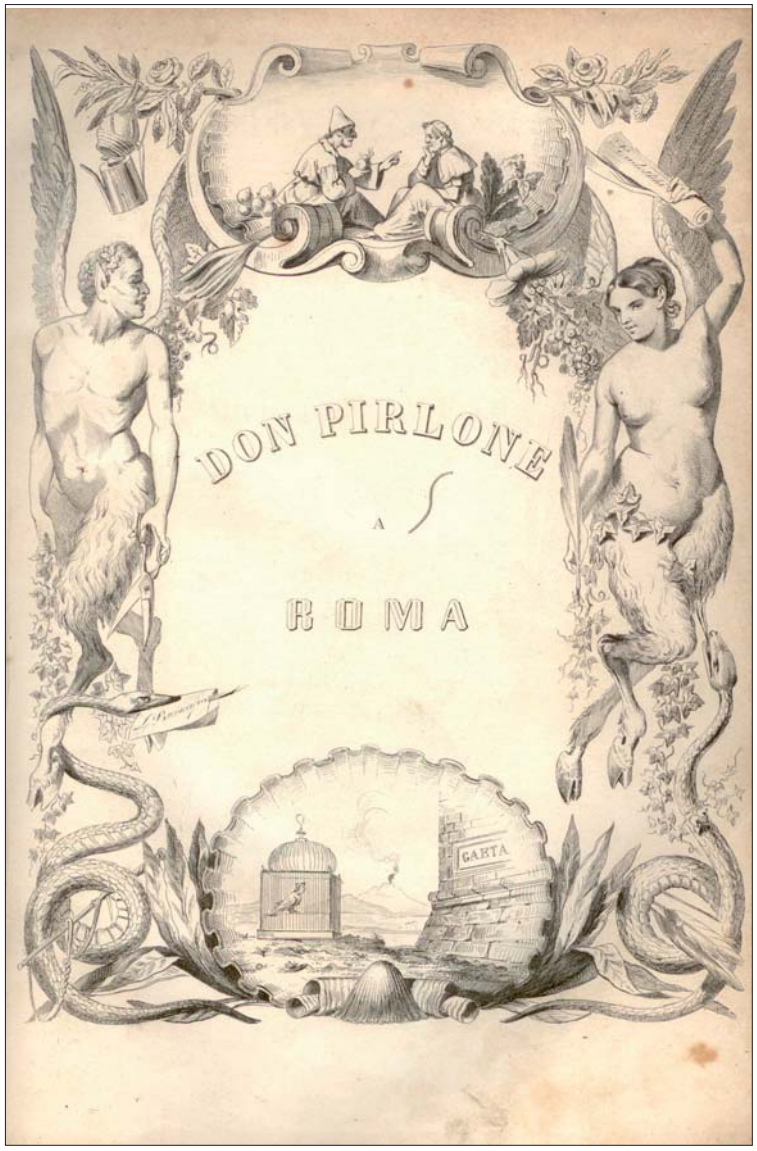
CAMERA DEI DEPUTATI BIBLIOTECA

Domenico Carutti

Dei principii del governo libero
Torino, Tipografia Ferrero e Franco, 1852.

Biblioteca della Camera dei deputati 36 06 26

Dopo il 1848-1849 il Regno di Sardegna rimase l'unico Stato costituzionale in Italia. Mentre nel resto della penisola il dibattito politico-costituzionale diveniva sempre più asfittico, a Torino si avviavano importanti riflessioni sul regime costituzionale dello Statuto albertino. Domenico Carutti (1821-1909), storico e politico, direttore della Biblioteca Reale di Torino e senatore del Regno pubblicò nel 1852 la prima edizione di questo fortunato testo.

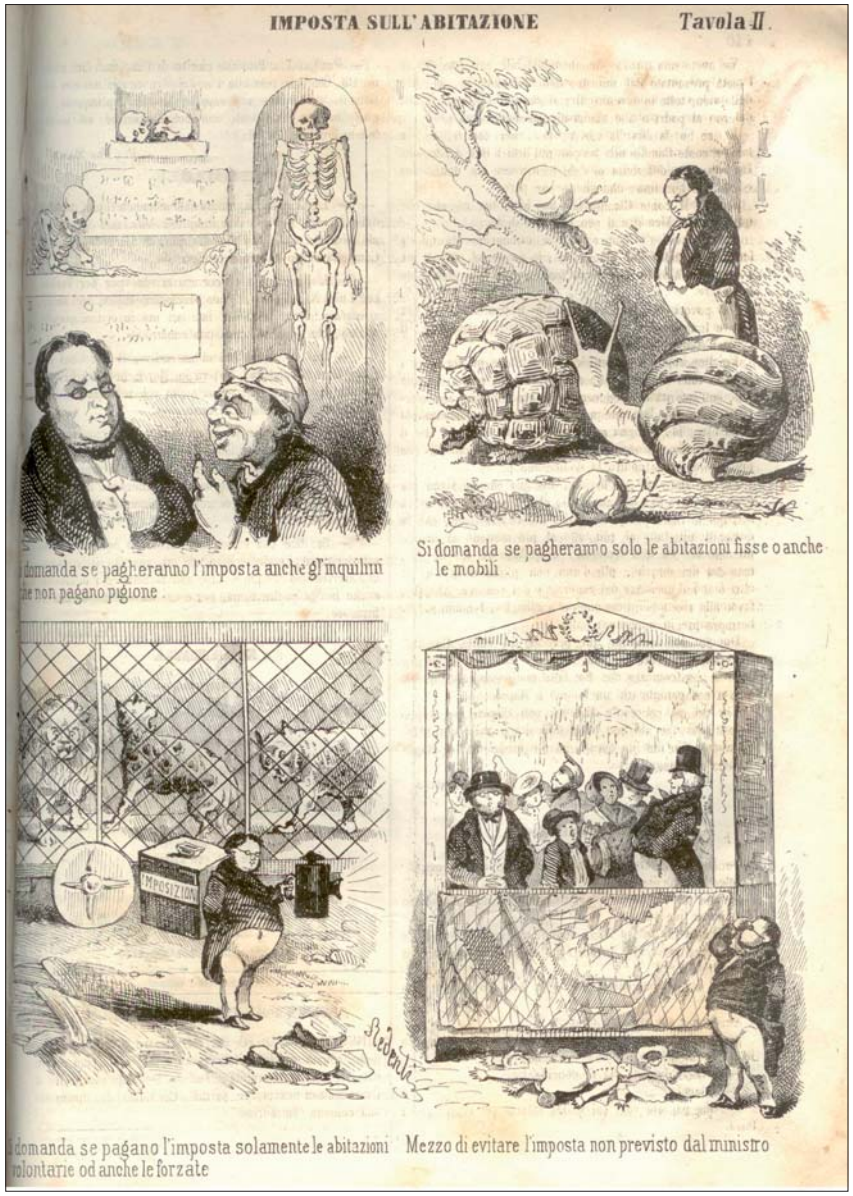


Il Don Pirlone: giornale di caricature

Roma, Pierro, 1848-1849.

Biblioteca della Camera dei deputati PG 0072

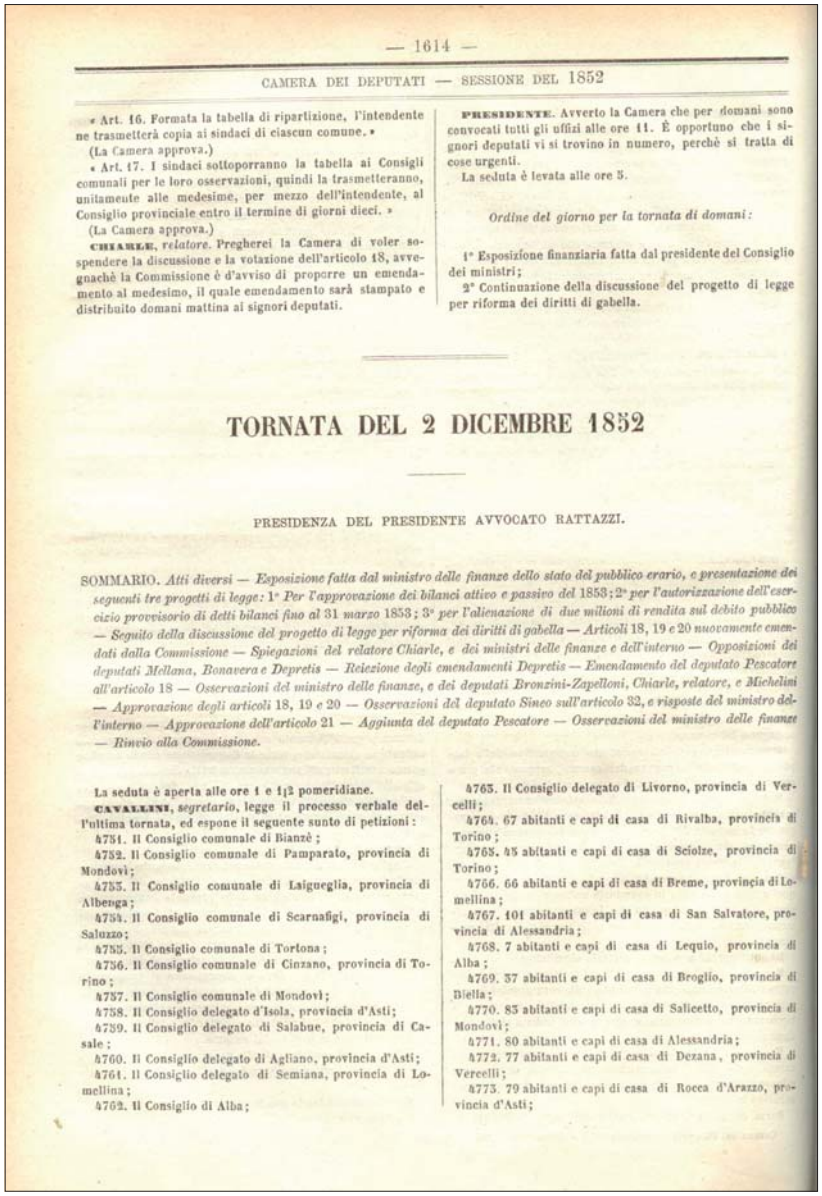
La rivista satirica "Don pirlone", che uscì a Roma tra il 1848 ed il 1849 (il nome allude ad una maschera anticlericale), sostenne con decisione la Repubblica romana, attaccando duramente la Francia, intervenuta militarmente per restaurare il governo pontificio. Proprio dalla sconfitta delle forze democratiche a Roma ed a Venezia maturò nell'opinione pubblica italiana una nuova attenzione per la prospettiva sabauda e liberale sostenuta da Cavour.



"Il fischietto" [1852]

Biblioteca della Camera dei deputati Period. 1464

Ancora un'immagine satirica di Cavour nella sua veste di animatore della politica finanziaria piemontese. Nelle vignette Cavour è impegnato a valutare i beni da sottoporre alla recentemente istituita tassa sugli immobili.



— 1614 —

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE DEL 1852

« Art. 16. Formata la tabella di ripartizione, l'intendente ne trasmetterà copia ai sindaci di ciascun comune. »

(La Camera approva.)

« Art. 17. I sindaci sottoporranno la tabella ai Consigli comunali per le loro osservazioni, quindi la trasmetteranno, unitamente alle medesime, per mezzo dell'intendente, al Consiglio provinciale entro il termine di giorni dieci. »

(La Camera approva.)

CHIARLE, *relatore*. Pregherei la Camera di voler sospendere la discussione e la votazione dell'articolo 18, avvegnachè la Commissione è d'avviso di proporre un emendamento al medesimo, il quale emendamento sarà stampato e distribuito domani mattina ai signori deputati.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che per domani sono convocati tutti gli uffizi alle ore 11. È opportuno che i signori deputati vi si trovino in numero, perchè si tratta di cose urgenti.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Esposizione finanziaria fatta dal presidente del Consiglio dei ministri;

2° Continuazione della discussione del progetto di legge per riforma dei diritti di gabella.

TORNATA DEL 2 DICEMBRE 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Esposizione fatta dal ministro delle finanze dello stato del pubblico erario, e presentazione dei seguenti tre progetti di legge:* 1° *Per l'approvazione dei bilanci attivo e passivo del* 1853; 2° *per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio di detti bilanci fino al* 31 *marzo* 1853; 3° *per l'alienazione di due milioni di rendita sul debito pubblico — Seguito della discussione del progetto di legge per riforma dei diritti di gabella — Articoli* 18, 19 *e* 20 *nuovamente emendati dalla Commissione — Spiegazioni del relatore Chiarle, e dei ministri delle finanze e dell'interno — Opposizioni dei deputati Mellana, Bonavera e Depretis — Reiezione degli emendamenti Depretis — Emendamento del deputato Pescatore all'articolo* 18 *— Osservazioni del ministro delle finanze, e dei deputati Bronzini-Zapelloni, Chiarle, relatore, e Michelini — Approvazione degli articoli* 18, 19 *e* 20 *— Osservazioni del deputato Sineo sull'articolo* 32, *e risposte del ministro dell'interno — Approvazione dell'articolo* 21 *— Aggiunta del deputato Pescatore — Osservazioni del ministro delle finanze — Rinvio alla Commissione.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, *segretario*, legge il processo verbale dell'ultima tornata, ed espone il seguente sunto di petizioni:

4751. Il Consiglio comunale di Bianzè;
4752. Il Consiglio comunale di Pamparato, provincia di Mondovì;
4753. Il Consiglio comunale di Laigueglia, provincia di Albenga;
4754. Il Consiglio comunale di Scarnafigi, provincia di Saluzzo;
4755. Il Consiglio comunale di Tortona;
4756. Il Consiglio comunale di Cinzano, provincia di Torino;
4757. Il Consiglio comunale di Mondovì;
4758. Il Consiglio delegato d'Isola, provincia d'Asti;
4759. Il Consiglio delegato di Salabue, provincia di Casale;
4760. Il Consiglio delegato di Agliano, provincia d'Asti;
4761. Il Consiglio delegato di Semiana, provincia di Lomellina;
4762. Il Consiglio di Alba;
4763. Il Consiglio delegato di Livorno, provincia di Vercelli;
4764. 67 abitanti e capi di casa di Rivalba, provincia di Torino;
4765. 45 abitanti e capi di casa di Sciolze, provincia di Torino;
4766. 66 abitanti e capi di casa di Breme, provincia di Lomellina;
4767. 101 abitanti e capi di casa di San Salvatore, provincia di Alessandria;
4768. 7 abitanti e capi di casa di Lequio, provincia di Alba;
4769. 37 abitanti e capi di casa di Broglio, provincia di Biella;
4770. 83 abitanti e capi di casa di Salicetto, provincia di Mondovì;
4771. 80 abitanti e capi di casa di Alessandria;
4772. 77 abitanti e capi di casa di Dezana, provincia di Vercelli;
4773. 79 abitanti e capi di casa di Rocca d'Arazzo, provincia d'Asti;

Atti parlamentari, Camera dei deputati, seduta del 2 dicembre 1852

Biblioteca della Camera dei deputati

Da poco nominato Presidente del Consiglio (novembre 1852), Cavour dovette immediatamente affrontare la discussione dei bilanci già predisposti dal Governo D'Azeglio. In uno dei suoi primi discorsi da Presidente del Consiglio, Cavour tratteggiò un programma di risanamento finanziario, che divenne elemento qualificante della sua azione di governo e consentì il decollo economico del Piemonte.

LA NEMESI SUBALPINA

OSSIA

DIECI ANNI DI LIBERALISMO

IN PIEMONTE

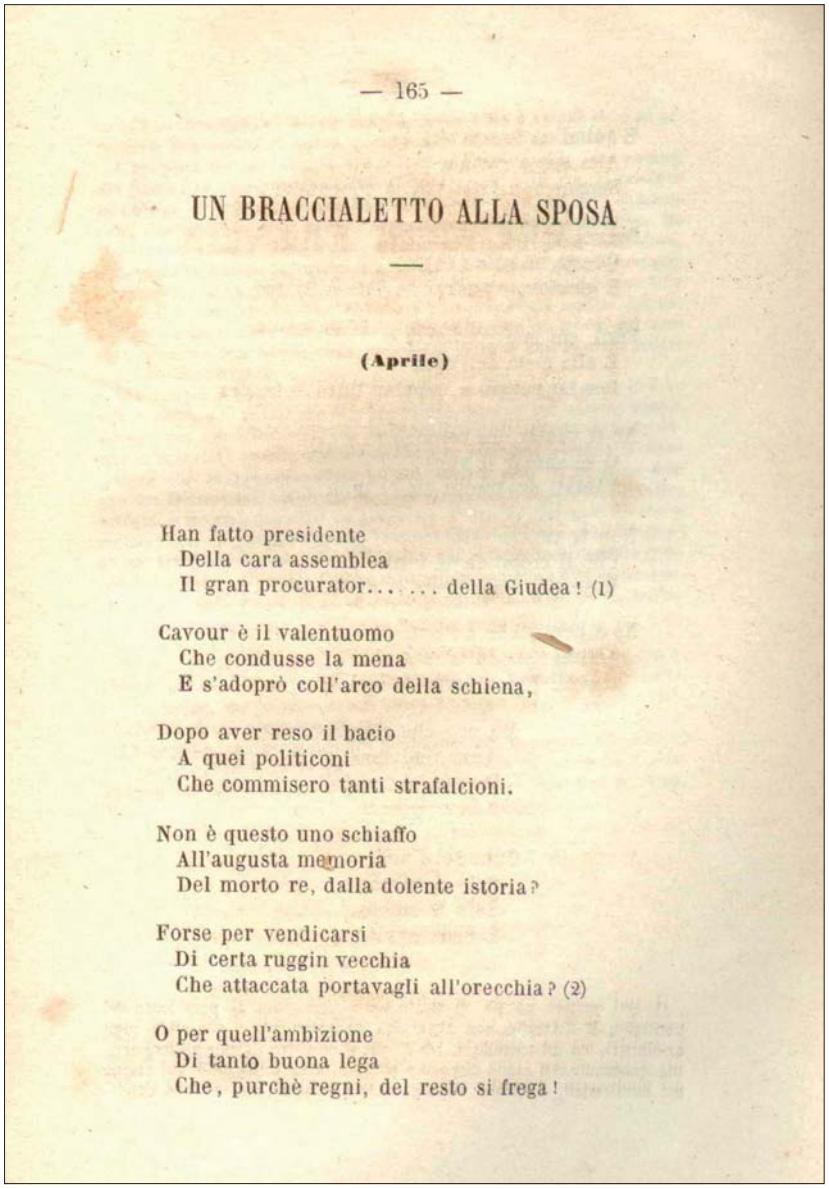
CANZONIERO POLITICO

TORINO

TIPOGRAFIA ECONOMICA DIRETTA DA BARERA

Via della Posta, n. 1.

1858



— 165 —

UN BRACCIALETTO ALLA SPOSA

(Aprile)

Han fatto presidente
Della cara assemblea
Il gran procurator... ... della Giudea! (1)

Cavour è il valentuomo
Che condusse la mena
E s'adoprò coll'arco della schiena,

Dopo aver reso il bacio
A quei politiconi
Che commisero tanti strafalcioni.

Non è questo uno schiaffo
All'augusta memoria
Del morto re, dalla dolente istoria?

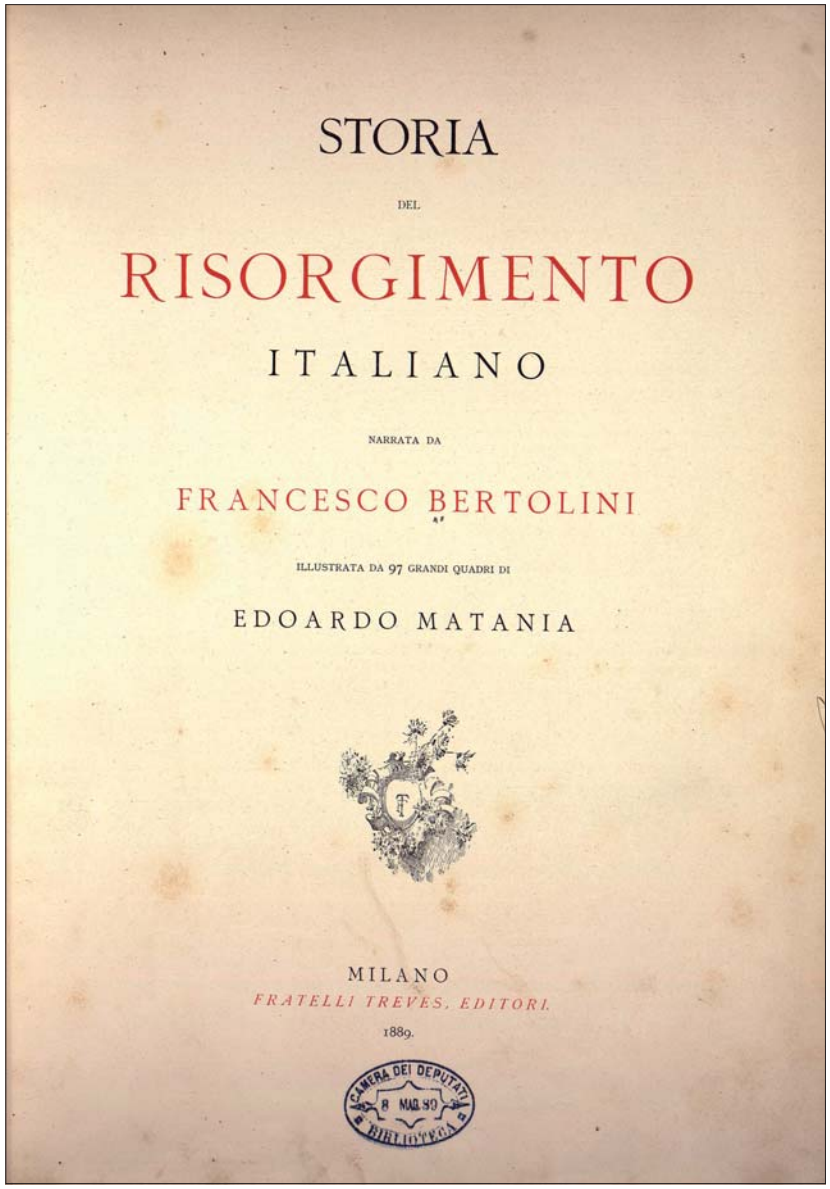
Forse per vendicarsi
Di certa ruggin vecchia
Che attaccata portavagli all'orecchia? (2)

O per quell'ambizione
Di tanto buona lega
Che, purchè regni, del resto si frega!

La nemesi subalpina, ossia Dieci anni di liberalismo in Piemonte: canzoniere politico
Torino,Tipografia economica diretta da Barera, 1858.

Biblioteca della Camera dei deputati Period. 1464

Espressivo di posizioni conservatrici, se non reazionarie, il volumetto de "La nemesi subalpina" contiene diversi componimenti che irridono a Cavour, come il "Braccialetto alla sposa", che critica il "connubio" tra Cavour e Rattazzi, l'operazione politica che "blindò" una maggioranza di Centro-Sinistra in funzione anticonservatrice.



STORIA

DEL

RISORGIMENTO

ITALIANO

NARRATA DA

FRANCESCO BERTOLINI

ILLUSTRATA DA 97 GRANDI QUADRI DI

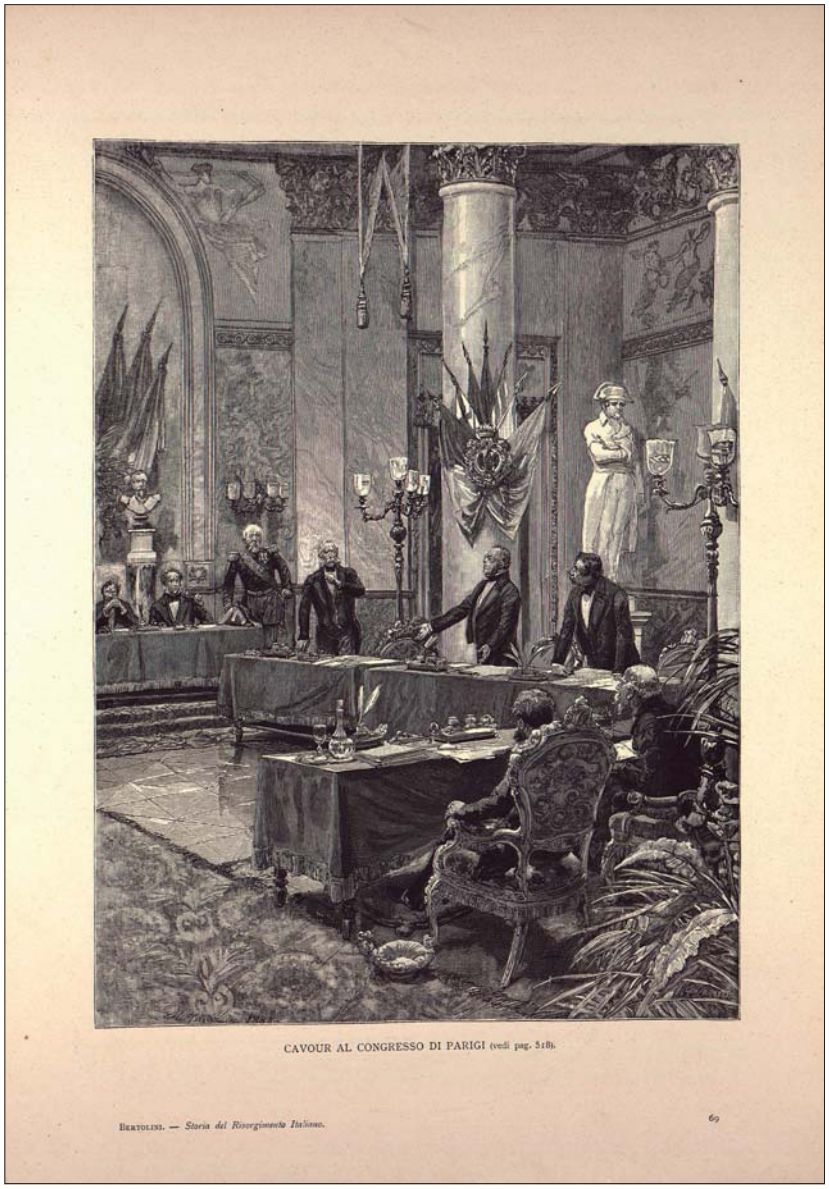
EDOARDO MATANIA

MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI.

1889.

CAMERA DEI DEPUTATI
8 MAG. 90
BIBLIOTECA



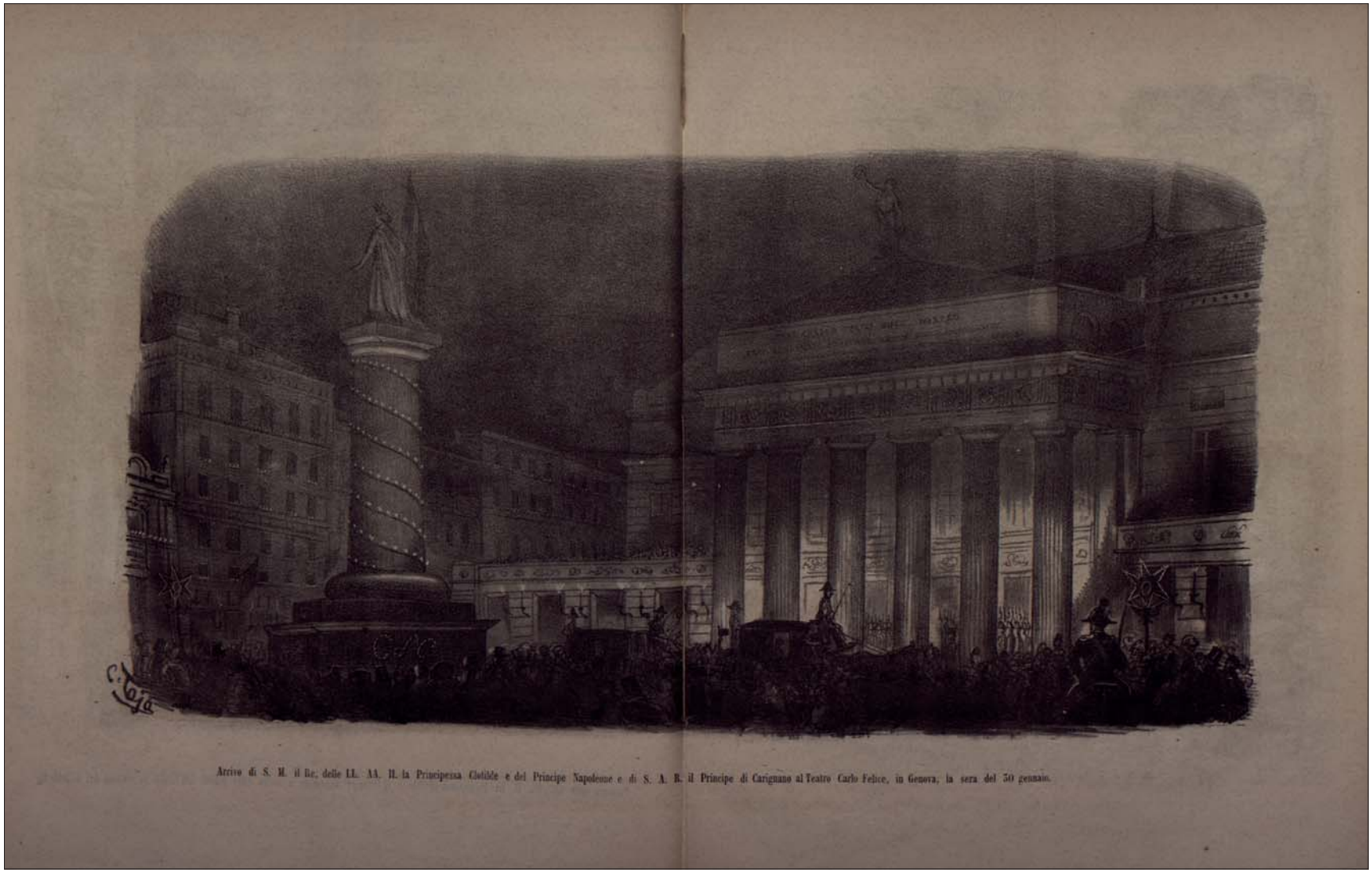
CAVOUR AL CONGRESSO DI PARIGI (vedi pag. 518).

BERTOLINI. — *Storia del Risorgimento Italiano.* 69

Francesco Bertolini
Storia del Risorgimento italiano / illustrata da Edoardo Matania
Milano, Treves, 1899.

Biblioteca della Camera dei deputati 81 00 05

Tra il febbraio e l'aprile del 1856 si svolse il Congresso di Parigi, convocato per dare una sistemazione stabile all'Europa dopo la guerra di Crimea. Cavour vi partecipò e, in quella sede, riuscì a porre la "questione italiana" all'attenzione delle grandi potenze europee, accreditando il Regno di Sardegna come l'unico Stato italiano in grado di agire autonomamente nel concerto europeo.



Pasquino: giornale umoristico, non politico con caricature.

Torino, Presso l'Ufficio del giornale, 1856.

Biblioteca della Camera dei deputati Period. 1597

Il numero monografico della rivista satirica "Pasquino" (6 febbraio 1859) è dedicato al matrimonio tra Clotilde di Savoia e Gerolamo Napoleone Bonaparte, un evento politico che cementò l'alleanza tra il Regno di Sardegna e la Francia in vista di una prossima guerra all'Austria.

I discorsi parlamentari di Cavour

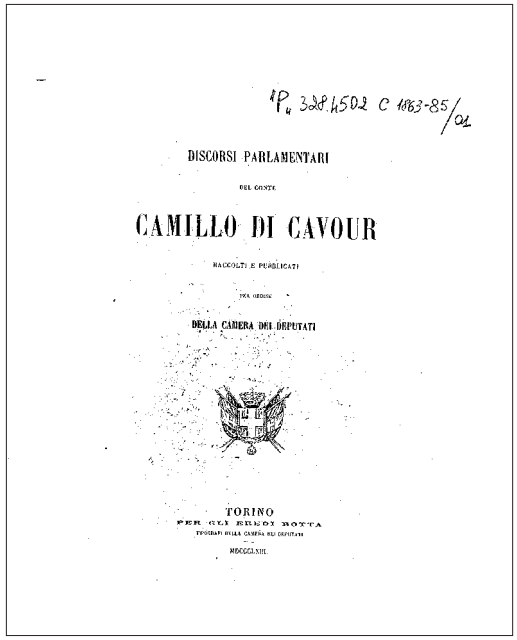
L'opera politica di Cavour si svolge in stretto rapporto con le istituzioni rappresentative del Regno di Sardegna e poi del Regno d'Italia. Formatosi alla scuola dei "dottrinari" francesi della Restaurazione e molto legato al modello del parlamentarismo britannico, Cavour vide sempre nel Parlamento, ed in particolare nella Camera elettiva, lo snodo fondamentale del sistema politico, l'unico luogo nel quale la rappresentanza nazionale potesse effettivamente inverarsi. Sotto questo punto di vista, egli si differenziò da altri esponenti politici suoi contemporanei, maggiormente proclivi ad appoggiarsi sulla Corona o, per converso, a contrapporre alle istituzioni parlamentari il "mito" della nazione.

Date queste premesse, non deve stupire la vastità dell'opera parlamentare di Cavour sia come deputato (1848-1850), sia come Ministro e Presidente del Consiglio (1852-1861). Ottimo conoscitore dei meccanismi procedurali del giovane Parlamento, Cavour non era dotato di una oratoria trascinante, ma si segnalava soprattutto per la chiarezza e la lucidità dell'esposizione, non priva peraltro di punte polemiche, e riusciva ad individuare, anche in provvedimenti apparentemente "tecnici", il nocciolo politico della questione.

I *Discorsi parlamentari* di Cavour furono pubblicati a cura della Camera dei deputati tra il 1863 ed il 1872, inaugurando la collana, ancora oggi edita, dei *Discorsi*.

La raccolta dei discorsi di Cavour, introdotta dal deputato Giuseppe Massari, già suo collaboratore, consta di ben undici volumi, che documentano la mole dell'attività politica dispiegata da Cavour in un periodo di tempo relativamente breve, ma densissimo.

Accanto all'edizione della Camera, che rimane ancora oggi il punto di riferimento essenziale per la conoscenza dell'azione politica di Cavour, sono state realizzate numerose antologie dei discorsi più rilevanti, da quelle, classiche, di Isacco Artom ed Adolfo Omodeo, fino ad edizioni più recenti, testimonianza di una rinnovata attenzione per lo statista piemontese.



P 328.4502 C 1863-85/01

DISCORSI PARLAMENTARI

DEL CONTE

CAMILLO DI CAVOUR

RACCOLTI E PUBBLICATI

PER ORDINE

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

TORINO

PER GLI EREDI BOTTA

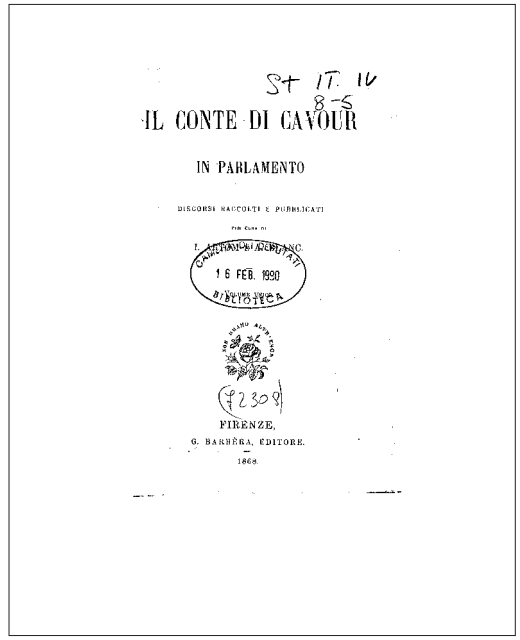
TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

MDCCCLXIII.

Camillo Benso conte di Cavour

Discorsi parlamentari; raccolti e pubblicati per ordine della Camera dei deputati
Torino, Firenze, Roma, Eredi Botta, 1863-1872.

Biblioteca della Camera dei deputati P 328.4502 C 1863-85



St IT. IV 8-5

IL CONTE DI CAVOUR

IN PARLAMENTO

DISCORSI RACCOLTI E PUBBLICATI

PER CURA DI

I. ARTOM E A. BLANC

CAMERA DEI DEPUTATI
16 FEB. 1990
BIBLIOTECA

FIRENZE,

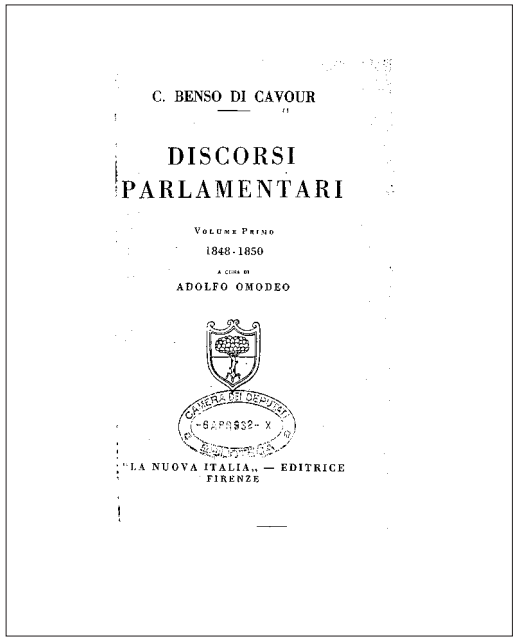
G. BARBÈRA, EDITORE.

1868.

Isacco Artom – Albert Blanc

Il Conte di Cavour in Parlamento: discorsi
Firenze, Barbera, 1868

Biblioteca della Camera dei deputati St. It. IV 08 05



C. BENSO DI CAVOUR

DISCORSI PARLAMENTARI

VOLUME PRIMO

1848-1850

A CURA DI

ADOLFO OMODEO

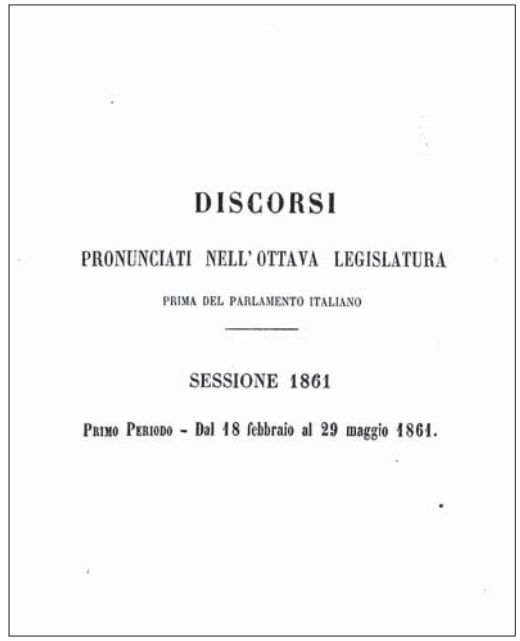
CAMERA DEI DEPUTATI
-6 APR 1932- X
BIBLIOTECA

"LA NUOVA ITALIA" — EDITRICE
FIRENZE

Camillo Benso conte di Cavour

Discorsi parlamentari
Firenze, La Nuova Italia, 1932.

Biblioteca della Camera dei deputati 107



DISCORSI

PRONUNCIATI NELL' OTTAVA LEGISLATURA

PRIMA DEL PARLAMENTO ITALIANO

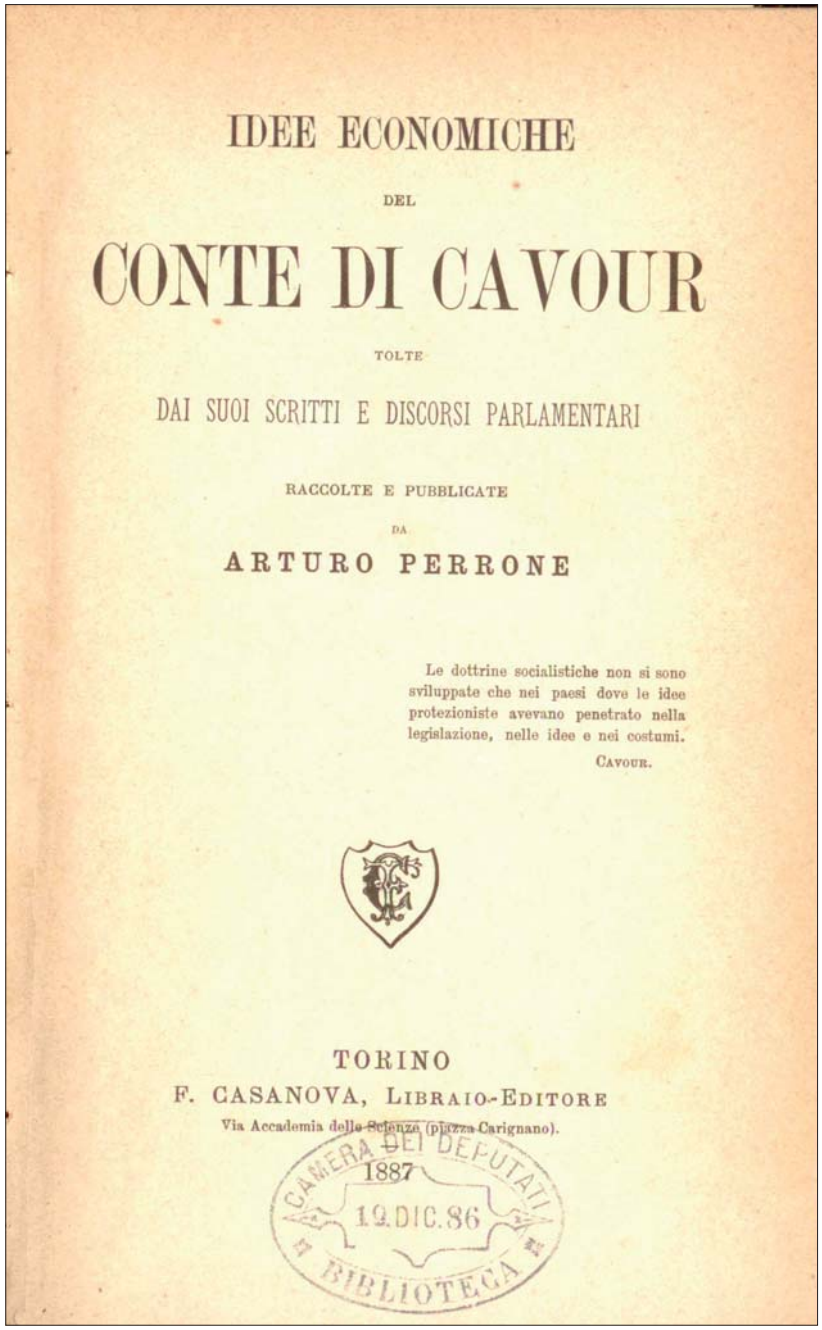
SESSIONE 1861

PRIMO PERIODO - Dal 18 febbraio al 29 maggio 1861.

Raffaello Biffoli

Indice alfabetico ed analitico dei discorsi parlamentari del Conte Camillo di Cavour
Roma, Fibreno, 1885.

Biblioteca della Camera dei deputati 107



IDEE ECONOMICHE

DEL

CONTE DI CAVOUR

TOLTE

DAI SUOI SCRITTI E DISCORSI PARLAMENTARI

RACCOLTE E PUBBLICATE

DA

ARTURO PERRONE

Le dottrine socialistiche non si sono sviluppate che nei paesi dove le idee protezioniste avevano penetrato nella legislazione, nelle idee e nei costumi.

CAVOUR.

TORINO

F. CASANOVA, LIBRAIO-EDITORE

Via Accademia delle Scienze (piazza Carignano).

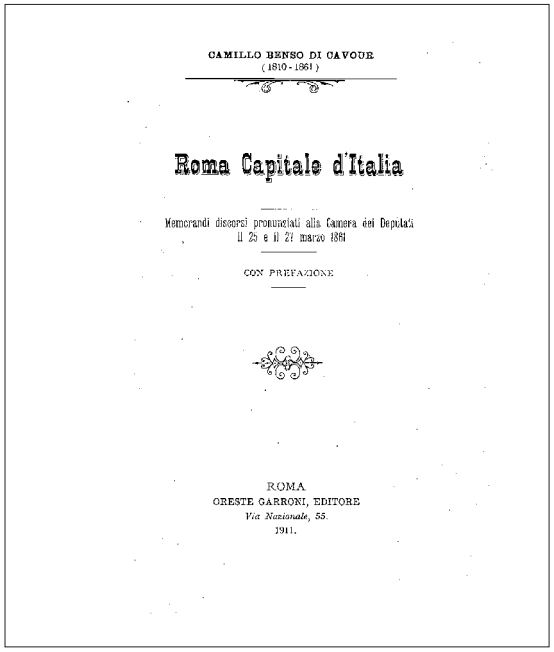
1887

CAMERA DEI DEPUTATI
19.DIC.86
BIBLIOTECA

Camillo Benso conte di Cavour

Idee economiche del conte di Cavour tolte dai suoi scritti e discorsi parlamentari, raccolte e pubblicate da Arturo Perrone
Torino, Casanova, 1887.

Biblioteca della Camera dei deputati 029 10 43



CAMILLO BENSO DI CAVOUR
(1810 - 1861)

Roma Capitale d'Italia

Memorandi discorsi pronunciati alla Camera dei Deputati il 25 e il 27 marzo 1861

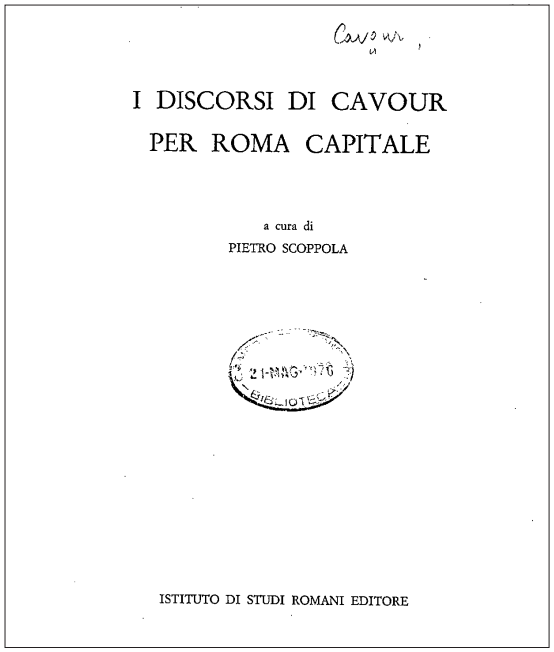
CON PREFAZIONE

ROMA
ORESTE GARRONI, EDITORE
Via Nazionale, 55.
1911.

Camillo Benso conte di Cavour

Roma, capitale d'Italia: memorandi discorsi pronunciati alla Camera dei deputati il 25 e il 27 marzo 1861, con prefazione di Angelo Majorana
Roma, O. Garroni, 1911.

Biblioteca della Camera dei deputati Op. 8° 22203



Cavour

I DISCORSI DI CAVOUR
PER ROMA CAPITALE

a cura di
PIETRO SCOPPOLA

21-MAG-1976
BIBLIOTECA

ISTITUTO DI STUDI ROMANI EDITORE

Camillo Benso conte di Cavour

I discorsi di Cavour per Roma capitale, a cura di Pietro Scoppola.
Roma, Istituto di studi romani, 1971 [nuova edizione Roma, Donzelli, 2010].

Biblioteca della Camera dei deputati 271 06 41